



**Rassegna stampa mostra «Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo»
Dal 16 gennaio al 28 marzo 2020**

Via!

<http://www.fondazioneleonardo500.it/firma-leonardo>

ARCHIVIO DI STATO

I SACERDOTI DELLA MEMORIA

La nascita dell'Archivio di Stato di Milano si può collocare nel 1781 con il concentramento in San Fedele, ex Collegio dei Gesuiti, dei documenti conservati nel castello di Porta Giovia a Milano. Da allora, in varie fasi storiche, i documenti di Stato e giudiziari abbero asilo presso l'attuale sede: il



Palazzo del Senato di Milano. Qui, in quasi 40 chilometri lineari di scaffalature, è conservato oggi un cospicuo ed unico patrimonio di fonti a disposizione del pubblico. Fra le quali un monumento: l'unica firma autografa conosciuta di Leonardo da Vinci. Insomma, un sito da visitare (Milano, via Senato 10), specie nel mese di dicembre di quest'anno

per la mostra su Leonardo o per la manifestazione nazionale "Domenica di carta" promossa dal Mibact (Domenica 13 ottobre ore 16/20) o per la presentazione del libro di Benedetta Tobagi "Piazza Fontana. Il processo impossibile" (Domenica 17 novembre, ore 14). Sito con note storiche: <http://www.archiviodistatomilano.beniculturali.it/>

QA

<http://www.qaeditoria.it/details.aspx?idarticle=98392&fbclid=IwAR1887gZl2lAmrom2ia3Pbw--9jv3yNKWo3Wyy-55pSwVlaE-NAsANqkKME&AspxAutoDetectCookieSupport=1>



HOME ARTE E CULTURA TURISMO LAVORO E PROFESSIONI

io Leonardo

L'unico documento con firma autografa di Leonardo da Vinci da oggi all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze per il restauro.

Foto: 1) la firma autografa di Leonardo da Vinci; 2) Il contratto per la *Vergine delle Rocce*.

Il restauro digitale del documento, finanziato da Fastweb, renderà possibile la lettura ad occhio nudo dell'atto notarile, rogato dal notaio milanese Antonio De Capitani e sottoscritto nel 1483 da Leonardo. Il contratto riguarda la realizzazione della *Vergine delle rocce*, il famosissimo dipinto oggi esposto al Museo del Louvre.

Com'è noto, la *Vergine delle Rocce* costituisce la prima importante commissione di Leonardo a Milano. Da poco arrivato nelle lande sforzesche, dove sperava di entrare a servizio di Ludovico il Moro, Leonardo firma, il 25 aprile 1483, insieme ai fratelli Ambrogio ed Evangelista de Predis, un contratto per la realizzazione di un'ancona destinata a decorare la cappella della Confraternita della Immacolata Concezione nella chiesa di San Francesco Grande: un edificio che, all'epoca, veniva considerato uno dei maggiori depositari di reliquie della città lombarda, conosciuto come «Cimitero de' Santi».

Il contratto è molto chiaro: gli artisti si impegnavano ad eseguire una «anchonam suprascripte domine sancte Marie conceptionis» entro l'8 dicembre dell'anno successivo, in occasione della festività dell'Immacolata Concezione. Allegato all'atto notarile è la "Lista deli hornamenti se ano a fare al'ancona dela Conceptione dela gloriosa Vergene Maria posta nela chessa de Sancto Francesco in Milano", contenente un elenco alquanto dettagliato di informazioni riguardanti i personaggi, i colori, gli ornamenti e persino la distribuzione delle figure all'interno dell'opera. Qui, insieme a quelle dei fratelli de' Predis, compare la firma autografa di Leonardo: *io Leonardo da Vinci in testimonio ut supra subscripsi*. Nessuna clausola del contratto sarà rispettata da Leonardo: né la scadenza, né il soggetto! Sarà l'inizio di una lunga e tormentata vicenda fatta di vertenze giudiziarie, stime contestate e appelli al duca di Milano, Ludovico Sforza, fino alla presunta consegna della seconda *Vergine delle Rocce* (conservata nella National Gallery di Londra) modificata.

Tornando al documento autografo, conservato nell'Archivio di Stato di Milano, dopo il restauro del 2010, resosi necessario per alcuni danni dovuti all'umidità, che aveva indebolito il supporto cartaceo e dilavato in parte la traccia grafica, l'intervento dell'Opificio delle Pietre Dure realizzerà una serie di indagini diagnostiche non invasive propedeutiche al restauro digitale del documento, che renderà leggibile a occhio nudo anche la parte attualmente interpretabile solo con l'ausilio della lampada di Wood.

L'atto notarile rimarrà a Firenze fino alla fine di novembre, quando rientrerà a Milano per trovare posto all'interno della mostra "Nero su bianco. Carte d'Archivio raccontano Leonardo", organizzata dall'Archivio di Stato di Milano che sarà visitabile nei primi mesi del 2020.

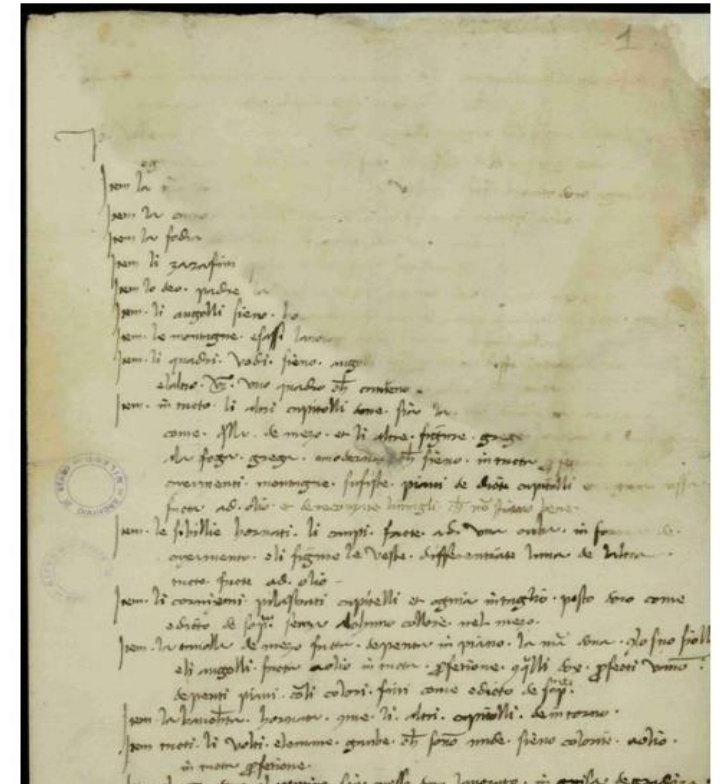
Fondazione Leonardo 500

<http://www.fondazioneleonardo500.it/firma-leonardo>

TORNA A FIRENZE LA FIRMA DI LEONARDO

Il documento sarà restaurato all'Opificio delle Pietre dure

Giovedì 31 ottobre l'unica firma a oggi conosciuta di Leonardo da Vinci, posta in calce al contratto per la realizzazione del dipinto "La Vergine delle Rocce" – oggi esposto al Museo del Louvre –, ha lasciato l'Archivio di Stato di Milano come una vera diva: scortata dai Carabinieri e accompagnata fino all'Opificio delle Pietre Dure dal Direttore dell'Archivio, Benedetto Luigi Compagnoni. "Già ci manca – dichiara con un sorriso tirato il Direttore – ma lo scopo è nobile: sottoporre il contratto a indagini diagnostiche sullo stato di salute, per procedere poi a un restauro digitale del documento, che renderà leggibile a occhio nudo anche la parte attualmente interpretabile solo con l'ausilio della lampada di Wood. Ci piace inoltre l'idea di essere i fautori del temporaneo ritorno a casa di questo eccezionale Maestro Fiorentino. "Magister Leonardus de Vintiis Florentinus" ne sarebbe certamente felice".



Ansa

http://www.ansa.it/toscana/notizie/2019/11/05/torna-a-firenze-unica-firma-leonardo_6c40b167-cd33-4ae9-bb1c-f003ebf45532.html

Galleria Fotografica Video PROGRAMMI EUROPEI Scegli la Regione +

CRONACA * POLITICA * ECONOMIA * SPORT * SPETTACOLO * ANSA VIAGGIART * SALUTE E CITTADINI * LA TUA ECONOMIA * TOSCANA&EUROPA * SPECIALI


ANSA.it - Toscana - Torna a Firenze unica firma Leonardo

Torna a Firenze unica firma Leonardo

Restauro digitale per contratto per 'La Vergine delle rocce'

Redazione ANSA
MILANO
05 novembre 2019
14:00
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione



CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - MILANO, 5 NOV - L'unica firma nota di Leonardo da Vinci, posta in calce al contratto per la realizzazione del dipinto "La Vergine delle Rocce" - esposto al Museo del Louvre - ha lasciato l'Archivio di Stato di Milano, per raggiungere l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. "Già ci manca - dice il Direttore Benedetto Luigi Compagnoni - ma lo scopo è nobile: sottoporre il contratto a indagini diagnostiche sullo stato di salute, per procedere poi a un restauro digitale del documento, che renderà leggibile a occhio nudo anche la parte attualmente interpretabile solo con l'ausilio della lampada di Wood".

Il documento è stato restaurato nel 2010, in quanto presentava danni dovuti all'umidità, che aveva indebolito il supporto cartaceo e dilavato in parte la traccia grafica. Oggi la porzione mancante risulta leggibile solo tramite la lampada di Wood, che emette radiazioni elettromagnetiche prevalentemente nella gamma degli ultravioletti. Ma presto, con il restauro digitale sarà possibile leggere a occhio nudo l'intero atto.

PRIMA DI METTERE I PANNELLI SOLARI SUL TETTO DI CASA, LEGGI QUESTE 3 NOVITÀ CHE STANNO CAMBIANDO IL MERCATO

FOTVOLTAICO PER TE

VIDEO ANSA

08 GENNAIO, 11:30
ANSA LIVE ORE 12

08 gennaio, 11:26
Bimbo ucciso dalla cassettera, Ikea pagherà 46 milioni.

08 gennaio, 11:26
Netanyahu: "Se colpiti reagiamo con estrema"

Artemagazine

<http://www.artemagazine.it/restauri/item/10278-restauro-dell-unica-firma-di-leonardo-all-opificio-delle-pietre-dure>

Martedì, 05 Novembre 2019 13:06

Restauro digitale dell'unica firma conosciuta di Leonardo all'Opificio delle Pietre Dure

Scritto da Redazione

Stampa | Email | Commenta per primo!

La firma, posta in calce al contratto per la realizzazione del dipinto "La Vergine delle Rocce", ha lasciato l'Archivio di Stato di Milano scortata dai Carabinieri



FIRENZE - "Già ci manca". Così il Direttore dell'Archivio di Stato, Benedetto Luigi Compagnoni, che ha accompagnato, scortato dai Carabinieri, il documento con l'unica firma nota di Leonardo all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, dove verrà effettuato un restauro digitale.

Come spiega il Direttore - il documento "verrà sottoposto a indagini diagnostiche sullo stato di salute, per procedere poi a un restauro digitale, che renderà leggibile a occhio nudo anche la parte attualmente interpretabile solo con l'ausilio della lampada di Wood. Ci piace inoltre l'idea di essere i fautori del temporaneo ritorno a casa di questo eccezionale Maestro Fiorentino. 'Magister Leonardus de Vintit Florentinus' ne sarebbe certamente felice". - conclude.

Il contratto per "La Vergine delle Rocce", datato 25 aprile 1485, è stato stipulato tra la Scuola della Concezione, posta nella chiesa di San Francesco Grande a Milano, in porta Vercellina, dell'Ordine dei frati Minori, e gli artisti Leonardo da Vinci e i fratelli De Predis, rogato dal notaio milanese Antonio De Capitani.

Nel contratto viene stabilito che l'opera debba essere ultimata l'8 dicembre 1484, in occasione della festa dell'Immacolata, per un compenso complessivo di 800 lire. Saranno i fratelli De Predis e Leonardo a provvedere alle materie prime e all'oro. Sul documento Leonardo scrive: "Io Lionardo da Vinci in testimonio ut supra subscripti".

Il documento è stato già parzialmente restaurato nel 2010, a causa di danni dovuti all'umidità che avevano indebolito il supporto cartaceo e dilavato in parte la traccia grafica. Ora all'Opificio il contratto sarà sottoposto a una serie di indagini diagnostiche non-invasive e multispettrali, al fine di approfondire ogni aspetto di questo raro e prezioso documento.

Il Direttore dell'Opificio Marco Ciatti si è quindi detto "molto lieto di poter mettere a disposizione di questo interessante progetto tutte le competenze e le tecnologie dell'istituto, nell'anno dedicato a Leonardo".

Il contratto rimarrà all'Opificio fino alla fine di novembre 2019 e rientrerà per essere esposto nella mostra "Nero su bianco. Carte d'Archivio raccontano Leonardo", organizzata dall'Archivio di Stato di Milano e visitabile nei primi mesi del 2020.

https://www.rainews.it/tgr/toscana/video/2019/11/tos-contratto-leonardo-opificio-pietre-dure-milano-firenze-43fc55f0-2ee5-4cb7-93da-7af00df306ef.html?wt_mc=2.www.fb.tgrtoscana_ContentItem-43fc55f0-2ee5-4cb7-93da-7af00df306ef.&wt&fbclid=IwAR3pI3ISJbSbe5_rnzu7Hth8qrJprTZZOzxFD8SFTyvMLe2BnxMvyxtRbmo



L'autografo del Genio

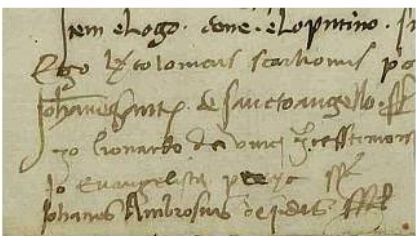


Quinews Firenze

<https://www.quinewsfirenze.it/firenze-la-firma-di-leonardo-sotto-la-lente-della-scienza.htm>

La firma di Leonardo sotto la lente della scienza

Mi piace 4 Condividi Tweet Condividi



E' stato commissionato all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze lo studio volto ad approfondire la conoscenza della calligrafia del genio di Vinci

FIRENZE — Cresce l'attesa per i risultati delle indagini diagnostiche svolte dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze su un eccezionale documento

che rivedrà la luce in una mostra multisensoriale sul celebre Maestro Fiorentino. Si tratta di un atto contenente la firma di Leonardo da Vinci che è tornato nella disponibilità dell'Archivio di Stato di Milano nelle mani di Giovanni Battista Sannazzaro e Michela Palazzo curatori di una mostra su documenti di grande interesse storico.

Mercoledì 15 gennaio presso la sala conferenze dell'Archivio di Stato di Milano è programmata una anteprima della mostra nel corso della quale verranno svelati i risultati delle indagini diagnostiche multispettrali, realizzate dall'Opificio delle Pietre Dure sul contratto della Vergine delle Rocce.

Al centro della mostra milanese la firma autografa di Leonardo da sinistra verso destra apposta davanti al notaio Antonio de Capitani in calce al contratto per la realizzazione del dipinto **La Vergine delle Rocce**, esposto al Museo del Louvre.

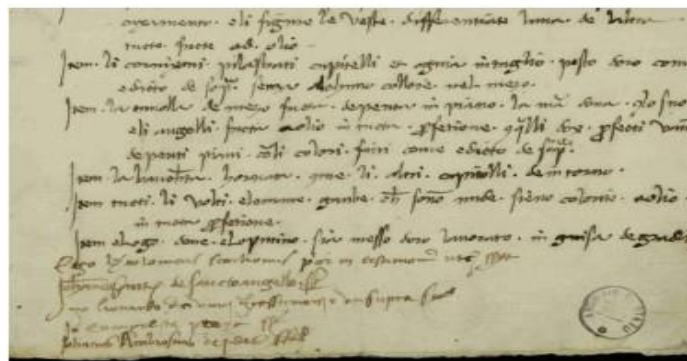
La mostra prende le mosse dalla vasta ricerca condotta in Archivio di Stato di Milano dall'architetto Giovanni Battista Sannazzaro e sarà l'occasione per presentare una selezione dei 350 documenti portati alla luce, fra i quali spiccano alcuni inediti di grande interesse. Trascritti e acquisiti in alta definizione, i documenti saranno collegati alle immagini più significative delle opere del genio fiorentino cui si riferiscono. L'esposizione si sviluppa in un percorso tematico incentrato sulla vita, sulle opere, sui luoghi e sull'uomo Leonardo, avvalendosi anche delle tecnologie 2D e 3D per portare il visitatore nel mondo parallelo del genio di Leonardo. Una selezione dei documenti relativi al Cenacolo Vinciano, che coprono un arco temporale che va dal 1497 alla fine dell'Ottocento, sarà oggetto di una mostra che avrà luogo all'interno del Museo del Cenacolo Vinciano nella primavera del 2020.

<https://agcult.it/a/13938/2020-01-03/leonardo-l-unica-firma-del-genio-rinascimentale-tornata-all-archivio-di-stato-di-milano>

13 gennaio 2020 17:06

Leonardo, l'unica firma del genio rinascimentale tornata all'Archivio di Stato di Milano

Presto svelati i risultati delle indagini diagnostiche svolte dall'Opificio delle Pietre Dure sull'eccezionale documento



L'unica firma di Leonardo da Vinci è tornata all'Archivio di Stato di Milano: presto svelati i risultati delle indagini diagnostiche svolte dall'Opificio delle Pietre Dure sull'eccezionale documento, che rivedrà la luce in una mostra multisensoriale sul celebre Maestro Fiorentino. Una narrazione del periodo milanese, e non solo, di Leonardo basata sulle fonti documentarie conservate in Archivio di Stato di Milano in una passeggiata emozionale che accompagna il visitatore attraverso le sale del Palazzo del Senato.

L'esposizione si sviluppa in un percorso tematico incentrato sulla vita, sulle opere, sui luoghi e sull'uomo Leonardo, avvalendosi anche delle tecnologie 2D e 3D per portare il visitatore nel mondo parallelo del genio di Leonardo. La mostra prende le mosse dalla vasta ricerca condotta in Archivio di Stato di Milano dall'architetto Giovanni Battista Sannazzaro e sarà l'occasione per presentare una selezione dei 350 documenti portati alla luce, fra i quali spiccano alcuni inediti di grande interesse. Trascritti e acquisiti in alta definizione, i documenti saranno collegati alle immagini più significative delle opere del genio fiorentino cui si riferiscono.

Documento principe della mostra è l'unica firma autografa a oggi conosciuta di Leonardo, vergata da sinistra verso destra di fronte al notaio Antonio de Capitani in calce al contratto per la realizzazione del dipinto "La Vergine delle Rocce", oggi esposto al Museo del Louvre. Ma non mancheranno altre importanti novità emerse dal lavoro di ricerca che ha interessato cinque secoli di storia (dalla fine del XV secolo alla metà del XX secolo).

Una selezione dei documenti relativi al Cenacolo Vinciano, che coprono un arco temporale che va dal 1497 alla fine dell'Ottocento, sarà oggetto di una mostra che avrà luogo all'interno del Museo del Cenacolo Vinciano nella primavera del 2020.

Mercoledì 15 gennaio alle 11 presso la sala conferenze dell'Archivio di Stato di Milano verrà presentata alla stampa l'anteprima della mostra nel corso della quale verranno svelati i risultati delle indagini diagnostiche multispettrali, realizzate dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze sul contratto della Vergine delle Rocce. Proprio a partire da questi risultati l'Archivio di Stato di Milano ha promosso il restauro digitale del documento, finanziato da Fastweb.

La mostra ha ottenuto il patrocinio del Comitato Nazionale per le celebrazioni del 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci ed è inserita nel palinsesto Leonardo 500 del Comune di Milano.

Firenze Today

<https://www.firenzefirst.it/cronaca/leonardo-vinci-firma-milano-mostra.html>

FIRENZE TODAY = Sezioni

Cronaca

Cronaca / Vinci

Leonardo da Vinci: la firma del Genio torna a Milano, presto i risultati

Verranno svelate le scoperte emerse dalle indagini diagnostiche svolte dall'Opificio delle Pietre Dure sull'eccezionale documento

FT Redazione
03 GENNAIO 2020 18:06



Attesa per la grande mostra che si aprirà il 16 gennaio (si chiuderà il 28 marzo) nel Palazzo del Senato di Milano e che mette al centro Leonardo Da Vinci. Il percorso, realizzato per le celebrazioni a 500 anni dalla morte del Genio, si baserà sulle documentazioni conservate nell'Archivio di Stato del capoluogo lombardo.

L'esposizione si sviluppa in un percorso tematico incentrato sulla vita, sulle opere, sui luoghi e sull'uomo Leonardo, avvalendosi anche delle tecnologie 2D e 3D. La mostra sarà l'occasione per presentare una selezione dei 350 documenti portati alla luce, fra i quali spiccano alcuni inediti di grande interesse. Trascritti e acquisiti in alta definizione, i documenti saranno collegati alle immagini più significative delle opere del genio fiorentino.

Documento principe della mostra è l'unica firma autografa a oggi conosciuta di Leonardo, vergata da sinistra verso destra di fronte al notaio Antonio de Capitani in calce al contratto per la realizzazione del dipinto "La Vergine delle Rocce", oggi esposto al Museo del Louvre. Ma non mancheranno altre importanti novità emerse dal lavoro di ricerca che ha interessato cinque secoli di storia (dalla fine del XV secolo alla metà del XX secolo).

Mercoledì 15 gennaio verrà presentata alla stampa l'anteprima della mostra nel corso della quale verranno svelati i risultati delle indagini diagnostiche multispettrali, realizzate dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze sul contratto della Vergine delle Rocce. Proprio a partire da questi risultati l'Archivio di Stato di Milano ha promosso il restauro digitale del documento.

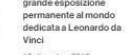
APPROFONDIMENTI



1 Morti in incidente stradale a Cuba due toscani: la fiorentino, lei pistolese



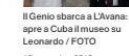
2 Blocco del traffico a Firenze: stop ai veicoli più inquinanti



3 Grave incidente all'isolotto: morta una donna, chiusa Via Canova / FOTO



4 Furti su auto: tornata la banda dei crucottini?



Il Genio sbarca a L'Avana: apre a Cuba il museo su Leonardo / FOTO



L'uomo Vitruviano può partire ma "con precise cautele". Italia Nostra impugna la sentenza



Lanieri - Abiti su Misura



Lanieri - Abiti su Misura

Case a FIRENZE

Finestre sull'Arte

https://www.finestresullarte.info/flash-news/5564n_firma-di-leonardo-torna-a-milano.php

Finestre sull'Arte

Home > News > Mostre > L'unica firma di Leonardo da Vinci torna a Milano. Sarà raccontata da una mostra

L'unica firma di Leonardo da Vinci torna a Milano. Sarà raccontata da una mostra

Scritto in data 04/01/2020, 12:21:02

È tornato all'Archivio di Stato di Milano il documento che reca l'unica firma nota di Leonardo da Vinci, che a novembre era partita alla volta di Firenze al fine di essere digitalizzata dall'Opificio delle Pietre Dure. La firma sottoscrive il contratto per l'esecuzione della *Vergine delle rocce*, l'unico documento noto a recare in calce la firma del grande artista rinascimentale. Durante la campagna dell'Opificio, il documento è stato anche sottoposto a indagini diagnostiche, di cui saranno a breve svelati i risultati.

Nel frattempo, la firma verrà raccontata attraverso una mostra basata sulle fonti documentarie che riguardano Leonardo. Si intitola *Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo*, ed è in programma al Palazzo del Senato di Milano (sede dell'Archivio di Stato) dal 16 gennaio al 28 marzo 2020. Curata da Giovanni Battista Sannazzaro con la collaborazione di Michela Palazzo, la rassegna intende fornire al pubblico una narrazione multisensoriale del periodo milanese di Leonardo: l'esposizione si sviluppa in un percorso tematico incentrato sulla vita, sulle opere, sui luoghi e sull'uomo, avvalendosi anche delle tecnologie 2D e 3D per portare il visitatore nel mondo parallelo del genio di Leonardo.

La mostra prende avvio da una vasta ricerca che ha interessato cinque secoli di storia, dal XV al XX, e che è stata condotta in Archivio di Stato di Milano dall'architetto Giovanni Battista Sannazzaro: l'esposizione costituirà l'occasione per presentare una selezione dei 350 documenti portati alla luce, fra i quali spiccano alcuni inediti di grande interesse. Trascritti e acquisiti in alta definizione, i documenti saranno collegati alle immagini più significative delle opere del genio fiorentino cui si riferiscono. In più, una selezione dei documenti relativi al Cenacolo Vinciano, che coprono un arco temporale che va dal 1497 alla fine dell'Ottocento, sarà oggetto di una mostra che avrà luogo all'interno del Museo del Cenacolo Vinciano nella primavera del 2020.

La rassegna dell'Archivio di Stato ha ottenuto il patrocinio del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci ed è inserita nel palinsesto Leonardo 500 del Comune di Milano. Orari di visita: dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 18 (solo su prenotazione), il venerdì mattina dalle 10 alle 14 (solo su prenotazione), il venerdì dalle 14 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 19 (ingresso senza prenotazione). L'ingresso è libero, per prenotare occorre inviare una mail all'indirizzo as-mi.comunicazione@beniculturali.it. Per ulteriori informazioni visitare il sito o la pagina Facebook dell'Archivio di Stato di Milano.

Corriere della Sera

E uno studio svela che la sfera del «Salvator Mundi» è cava

Leonardo, la firma in mostra a Milano

di Stefano Bucci

Il fascino di Leonardo da Vinci supera i confini delle celebrazioni (appena concluse) per i 500 anni dalla morte (1452-1519). Dal 16 gennaio (anteprima il 15) al 28 marzo all'Archivio di Stato di Milano, nella mostra multisensoriale *Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo*, sarà esposta l'unica firma autografa del Genio, vergata da sinistra verso destra davanti al notaio Antonio de' Capitani in calce al contratto per la realizzazione della *Vergine delle Rocce*, firma appena restaurata (e analizzata digitalmente) dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Il 2 gennaio invece la «Mit Technology Review» ha dato notizia dello svelamento del mistero della palla di vetro in mano al *Salvator Mundi* (1499), finora attribuito (senza definitiva certezza) a Leonardo e ad oggi il quadro più costoso del mondo, venduto da Christie's New York nel 2017

L'unico Leonardo da Vinci



Sopra: la firma di Leonardo da Vinci in mostra a Milano. A fianco: la sfera di vetro nel *Salvator Mundi*

per 450, 3 milioni di dollari. Il team della University of California guidato da Marco Liang ha scoperto, grazie al sistema di rimodellazione 3D «Maya», che la sfera non sarebbe piena ma vuota con raggio di 6,8 centimetri e spessore di 1,3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mentelocale

<https://www.mentelocale.it/milano/eventi/159509-nero-su-bianco-carte-d-archivio-raccontano-leonardo-mostra.htm>

Mostre Milano Archivio di Stato di Milano

Nero su bianco: carte d'archivio raccontano Leonardo, mostra

Da giovedì 16 gennaio a sabato 28 marzo 2020



Dal 16 gennaio al 28 marzo 2020 presso l'Archivio di Stato di Milano (Palazzo del Senato) è allestita la mostra Nero su bianco: carte d'archivio raccontano Leonardo, a cura di Giovanni Battista Sannazzaro e Michela Palazzo: una **narrazione multisensoriale del periodo milanese, e non solo, di Leonardo** basata sulle fonti documentarie conservate in Archivio di Stato di Milano.

L'esposizione si sviluppa in un percorso tematico incentrato sulla vita, sulle opere, sui luoghi e sull'uomo Leonardo, avvalendosi anche delle **tecnologie 2D e 3D** per portare il visitatore nel mondo parallelo del genio di Leonardo. La mostra prende le mosse dalla vasta ricerca condotta in Archivio di Stato di Milano dall'architetto Giovanni Battista Sannazzaro ed è l'occasione per presentare **una selezione dei 350 documenti** portati alla luce, fra i quali spiccano alcuni inediti. Trascritti e acquisiti in alta definizione, i documenti sono collegati alle immagini più significative delle opere del genio fiorentino cui si riferiscono.

Documento principe della mostra è l'**unica firma autografa a oggi conosciuta di Leonardo**, vergata da sinistra verso destra di fronte al notaio Antonio de Capitani in calce al contratto per la realizzazione del dipinto **La Vergine delle Rocce**, oggi esposto al Museo del Louvre. Ma non mancano altre novità emerse dal lavoro di ricerca che ha interessato cinque secoli di storia (dalla fine del XV secolo alla metà del XX secolo). Una selezione dei documenti relativi al **Cenacolo Vinciano**, che coprono un arco temporale che va dal 1497 alla fine dell'Ottocento, sarà oggetto di una mostra che avrà luogo all'interno del Museo del Cenacolo Vinciano nella primavera del 2020.

L'**inaugurazione** è fissata per giovedì 16 gennaio alle ore 18.00. La mostra è poi aperta al pubblico a **ingresso gratuito** fino a sabato 28 marzo nei seguenti **orari**: dal lunedì al giovedì dalle 10.00 alle 18.00 (solo su prenotazione); venerdì dalle 10.00 alle 14.00 (solo su prenotazione) e dalle 14.00 alle 19.00 (senza prenotazione); sabato dalle 10.00 alle 19.00 (senza prenotazione). Ulteriori informazioni [via email](#).

Calendario

Date, orari e biglietti



GENNAIO 2020						
D	L	M	M	B	V	S
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Clicca sul giorno per info su orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo
Archivio di Stato di Milano

Arte.it

<http://arte.it/calendario-arte/milano/mostra-nero-su-bianco-carte-d-archivio-raccontano-leonardo-65143>

NERO SU BIANCO. CARTE D'ARCHIVIO RACCONTANO LEONARDO



Archivio di Stato di Milano, Palazzo del Senato, Milano

Dal 16 Gennaio 2020 al 28 Marzo 2020

MILANO

LUOGO: Archivio di Stato

INDIRIZZO: via Senato 10

ORARI: lunedì - giovedì: 10-18 (solo su prenotazione) • venerdì mattina: 10-14 (solo su prenotazione) • venerdì dalle 14 alle 19 e sabato dalle 10 alle 19 (ingresso senza prenotazione) • ultimo ingresso consentito: mezz'ora prima della chiusura

CURATORI: Giovanni Battista Sannazzaro, co-curatrice Michela Palazzo

E-MAIL INFO: as-mi.comunicazione@beniculturali.it

SITO UFFICIALE: <http://www.archiviodistatomilano.beniculturali.it>

COMUNICATO STAMPA:

Una narrazione multisensoriale del periodo milanese, e non solo, di Leonardo basata sulle fonti documentarie conservate in Archivio di Stato di Milano in una passeggiata emozionale che accompagna il visitatore attraverso le sale del Palazzo del Senato.

L'esposizione si sviluppa in un percorso tematico incentrato sulla vita, sulle opere, sui luoghi e sull'uomo Leonardo, avvalendosi anche delle tecnologie 2D e 3D per portare il visitatore nel mondo parallelo del genio di Leonardo.

La mostra prende le mosse dalla vasta ricerca condotta in Archivio di Stato di Milano dall'architetto Giovanni Battista Sannazzaro e sarà l'occasione per presentare una selezione dei 350 documenti portati alla luce, fra i quali spiccano alcuni inediti di grande interesse. Trascritti e acquisiti in alta definizione, i documenti saranno collegati alle immagini più significative delle opere del genio fiorentino cui si riferiscono.

Documento principe della mostra è l'**unica firma autografa a oggi conosciuta di Leonardo**, vergata da sinistra verso destra di fronte al notaio Antonio de Capitani in calce al contratto per la realizzazione del dipinto "La Vergine delle Rocce", oggi esposto al Museo del Louvre. Ma non mancheranno altre importanti novità emerse dal lavoro di ricerca che ha interessato cinque secoli di storia (dalla fine del XV secolo alla metà del XX secolo).

Una selezione dei documenti relativi al Cenacolo Vinciano, che coprono un arco temporale che va dal 1497 alla fine dell'Ottocento, sarà oggetto di una mostra che avrà luogo all'interno del Museo del Cenacolo Vinciano nella primavera del 2020.

La mostra ha ottenuto il patrocinio del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci ed è inserita nel palinsesto Leonardo 500 del Comune di Milano.

Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo

Arte e cultura

Condividi



Mymi

<https://www.mymi.it/nero-su-bianco-carte-darchivio-raccontano-leonardo/>

L'unica firma autografa a oggi conosciuta di Leonardo insieme ad altre fonti documentarie conservate

Dal 16 gennaio fino al 28 marzo 2020 sarà possibile visitare la mostra *"Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo"*, presso l'Archivio di Stato di Milano al Palazzo del Senato.

Una narrazione multisensoriale del periodo milanese, e non solo, di Leonardo basata sulle fonti documentarie conservate in Archivio. Una passeggiata emozionale che accompagna il visitatore attraverso le sale del Palazzo del Senato. L'esposizione si sviluppa in un percorso tematico incentrato sulla vita, le opere, i luoghi e l'uomo Leonardo. La mostra si avvale anche delle tecnologie 2D e 3D per portare il visitatore nel mondo parallelo del genio di Leonardo.

La mostra prende le mosse dalla vasta ricerca condotta in Archivio di Stato di Milano dall'architetto Giovanni Battista Sannazzaro e sarà l'occasione per presentare una selezione dei 350 documenti portati alla luce, fra i quali spiccano alcuni inediti di grande interesse. Trascritti e acquisiti in alta definizione, i documenti saranno collegati alle immagini più significative delle opere del genio fiorentino cui si riferiscono. Documento principe della mostra è l'unica firma autografa a oggi conosciuta di Leonardo. Fu vergata da sinistra verso destra di fronte al notaio Antonio de Capitani in calce al contratto per la realizzazione del dipinto "La Vergine delle Rocce", oggi esposto al Museo del Louvre.

Dal 16 gennaio fino al 28 marzo 2020 - Palazzo del Senato - lunedì - giovedì: 10-18 e venerdì: 10-14 ingresso su prenotazione | venerdì 14-19 e sabato 10-19 ingresso senza prenotazione

Cultura & Tempo libero



Feltrinelli Duomo

La ricamatrice Violet protagonista del nuovo romanzo di Tracy Chevalier

La scrittrice Tracy Chevalier (foto) autrice del bestseller «La ragazza con l'orecchino di perla» presenta il suo decimo romanzo alla Feltrinelli Duomo (via Ugo Foscolo 3, ore 13.30): «La ricamatrice di Winchester» (Neri Pozza) porta il lettore negli anni 30 del secolo scorso, quando la nubile Violet Speedwell

riesce ad entrare nell'associazione ricamatrici della cattedrale. Fondata dalla signorina Louisa Pesel e diretta da una militesca signora Biggins, l'associazione permette a Violet di conoscere due personaggi che saranno per lei fondamentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fine delle celebrazioni per i Cinquecento anni dalla morte di Leonardo porta a Milano ancora tre esposizioni, tutte sulla scrittura intorno a Leonardo. La prima — in ordine di tempo — è quella che si svolgerà dal 16 gennaio (ore 18) all'Archivio di Stato sull'unica firma autografa di Leonardo da Vinci; la seconda, al Castello Sforzesco, su una misteriosa carta ritrovata al Gabinetto dei Disegni che reca la scritta «Salv(a)tor Mundi» (dal 24); la terza sarà l'esposizione «Una scrittura allo specchio» dal 30 gennaio sempre al Castello.

La mostra dell'Archivio di Stato si intitola «Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo» ed è realizzata in collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure, il Polo Museale della Lombardia e il Cenacolo Vinciano. In occasione della conferenza stampa di presentazione della mostra, domani alle ore 11, in Archivio di Stato, saranno svelati i risultati delle indagini diagnostiche multispettrali effettuate su quest'unica firma a oggi conosciuta di Leonardo, vergata da sinistra verso destra in calce al contratto per la realizzazione della «Vergine delle Rocce». A partire da questi risultati l'Archivio ha promosso il restauro digitale del documento (finanziato da Fastweb). Poi, il documento rivedrà la luce in una mostra «multisensoriale», curata da Giovanni Battista Sannazzaro e Michela Palazzo, basata comunque sulle fonti documentarie conservate in Archivio. L'esposizione si sviluppa in un percorso

Firmato, Leonardo

All'Archivio di Stato una mostra documentaria intorno all'unico autografo certificato del maestro

Al Louvre «La Vergine delle rocce» fu commissionata a Leonardo dai Frati della Confraternita dell'Immacolata Concezione che la ricusarono in quanto «eretica»

so tematico avvalendosi delle tecnologie 2D e 3D ed espone alcuni dei 350 documenti, di varie epoche, custoditi in Archivio, che trattano di Leonardo. Alcuni sono delle scoperte. Trascritti e acquisiti in alta definizione, i documenti saranno collegati alle immagini più significative delle opere cui si riferiscono.

Documento principe è questa firma autografa, vergata di fronte al notaio Antonio de Capitani in calce al contratto per la realizzazione della prima versione della «Vergine delle Rocce», quella rifiutata dai frati della Confraternita



Originale il contratto per la «Vergine delle rocce» con la firma di Leonardo

dell'Immacolata Concezione e fatta poi acquistare dal re di Francia Luigi XII (oggi al Louvre).

Era il 1483, Leonardo era arrivato da solo un anno a Milano quando, con i fratelli De Predis, firmò un dettagliatissimo contratto per la pala d'altare, il tutto per un compenso di ottocento lire imperiali da pagarsi, a rate, entro febbraio 1485. Prevedeva un trittico con nella pala centrale la Madonna con il bambino, Dio Padre in cielo con una veste di broccato d'oro e un gruppo di angeli tra due profeti. Leonardo, al solito, cam-

biò il soggetto della tavola: la Confraternita, insoddisfatta, ritenendo il quadro «eretico», decise di non ritirare l'opera e di non pagare. Ne seguì una lunghissima controversia, che coinvolse Ludovico il Moro e si risolse solo dopo la caduta di Milano in mano dei francesi (1499) intorno al 1506, quando l'artista realizzò la seconda versione (quella portata in Inghilterra da Gavin Hamilton nel 1785 e ora alla National Gallery).

Una selezione dei documenti sempre dell'Archivio di Stato ma relativi al Cenacolo, che coprono un arco temporale dal 1497 a fine dell'Ottocento, sarà invece oggetto di un'altra mostra che avrà luogo al Cenacolo nella primavera del 2020.

Pierluigi Panza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● «Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo» all'Archivio di Stato di Milano, via Senato 10, dal 16 gennaio al 28 marzo

● Con Opificio delle Pietre Dure, Polo Museale della Lombardia e Museo del Cenacolo Vinciano

● Orari mostra: lunedì - giovedì: 10-18 (solo su prenotazione); venerdì mattina 10-14 (solo su prenotazione); venerdì dalle 14 alle 19 e sabato dalle 10 alle 19 (ingresso senza prenotazione)

● Ultimo ingresso consentito: mezz'ora prima della chiusura

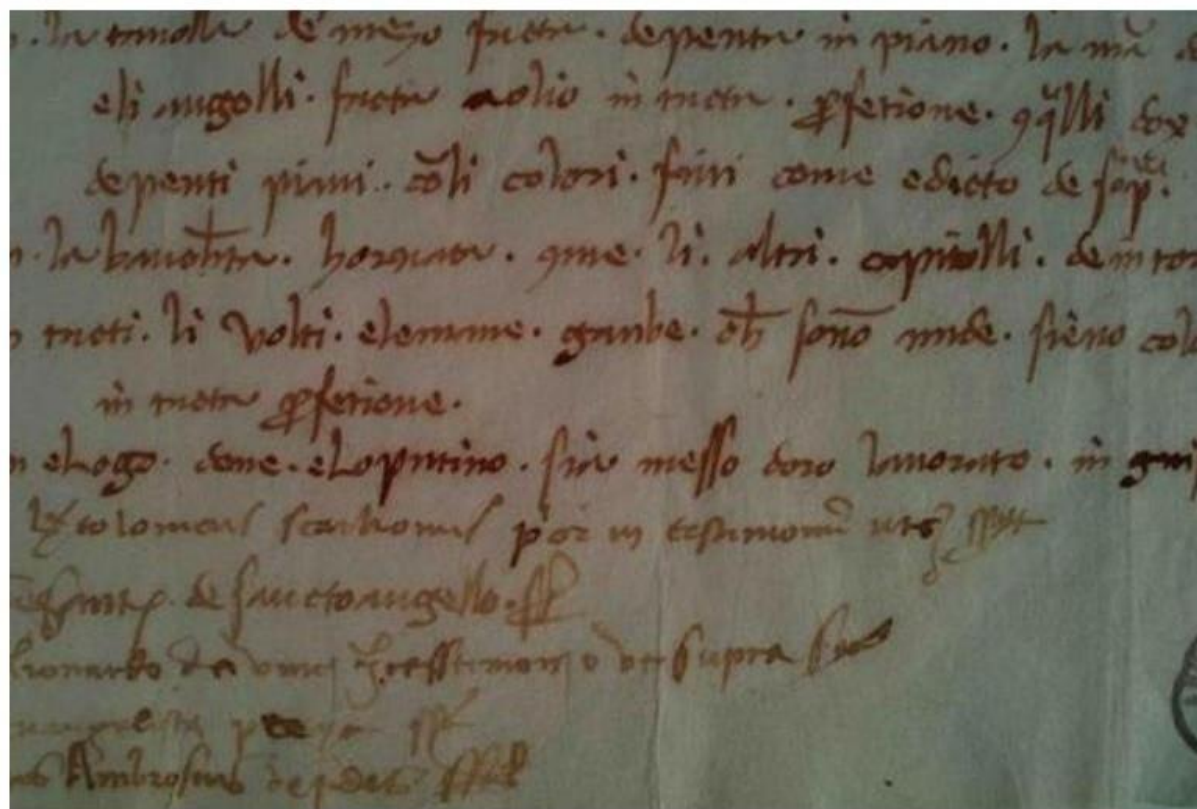
● Prenotazione e tramite e-mail: asmicomicunicazioni@beniculi.rail.it

<https://www.lastampa.it/topnews/tempi-moderni/2020/01/15/news/la-firma-di-leonardo-e-il-mistero-della-vergine-delle-rocce-1.38333494/amp/>

LA STAMPA

La firma di Leonardo e il mistero della Vergine delle Rocce

dal 16 gennaio fino al 28 marzo l'Archivio di Stato di Milano ospita la mostra «Nero su bianco»



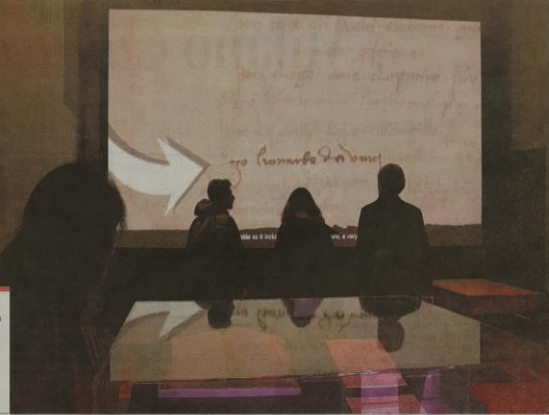
Nelle sale dell'Archivio di Stato in via Senato una quarantina di fogli scelti tra gli oltre 1500 che menzionano il lavoro del genio rinascimentale

di Teresa Monestrelli

Il documento più prezioso si nasconde alla fine del percorso, in una piccola sala immersa nel buio, animata dal racconto multimediale della vita del maestro. È il contratto che Leonardo da Vinci firmò nel 1483, un anno dopo essere arrivato a Milano per la realizzazione della Vergine delle Rocce commissionata dall'immacolata Concezione per la chiesa di San Francesco, quella prima versione mai consegnata (o forse rifiutata perché non conforme alle richieste) e finita in Francia (oggi al Louvre). Parzialmente rovinato dall'umidità, il foglio, insolitamente scritto da sinistra a destra, porta una delle rare firme del genio toscano, "Leonardo da Vinci" con la "L" minuscola che una recente perizia grafologica ha interpretato come segno di un complesso legato al fatto di essere un figlio illegittimo, nonostante la scrittura denoti un carattere resistente, racconta Benedetto Compagnoni, direttore dell'Archivio di Stato dove oggi apre la mostra "Nero su bianco. Carte d'Archivio raccontano Leonardo".

L'eccezionale anno leonardesco, che ha già portato alla Sala delle Asse del Castello Sforzesco 310 mila persone - apertura prorogata fino al 19 aprile - scavalca il 2019 regalando al pubblico altre tre esposizioni, tutte dedicate alle ricerche d'archivio e ai documenti che riguardano il maestro e il suo periodo milanese. La prima inaugura oggi e nelle sale di via Senato 10 espone una quarantina di fogli fra gli oltre 1500 che in un modo o nell'altro menzionano il lavoro di Leonardo (la maggior parte sono dell'800 e riguardano la conservazione del Cenacolo, selezionati dal curatore Giovanni Battista Sannazaro e montati in un allestimento che gioca intrecciando documenti e virtuale accompagnano i documenti antichi usciti dalle cartelle dell'archivio dove video multimediale che permettono anche ai visitatori meno preparati di appassionarsi al

La firma
Scritto da sinistra a destra, il foglio riporta una delle rare firme del genio toscano con la "L" minuscola



LA MOSTRA

Documenti e contratti Leonardo nelle carte



I libri
Un touchscreen per sfogliare gli scritti
L'ingresso è libero su prenotazione via mail esib@beniculturali.it da lunedì a venerdì mattina, libero venerdì pomeriggio e sabato

Dal Cenacolo alla Vergine delle Rocce, tanti riferimenti alle opere. A chiusura dell'anno a lui dedicato, ancora due eventi al Castello

la vicenda umana e professionale del grande genio del Rinascimento. Al piano terra, nella prima sala, oltre alla bella mappa di Milano realizzata da Giovanni Filippini nel 1722 che riporta i luoghi leonardeschi, i visitatori trovano un touchscreen dove sfogliare virtualmente in abbinata con le immagini dei più importanti dipinti, lettere, libri e documenti fra cui il prezioso restauro digitale del contratto della Vergine delle Rocce, la cui restaurazione è stata possibile grazie alle indagini da gnostiche dell'Opificio delle pietre dure e al lavoro di CulturaNuova (con il finanziamento di Fastweb).
Numerosi i riferimenti al Cenacolo, oggetto di attenzione fin dal '300, di cui in mostra è riportato il solido di Ludovico il Moro di terminare il dipinto per intervenire anche sulla parete di fronte del refet-

torio dove Donato Montorfano stava realizzando la Crocifissione: una prova che rafforza la teoria secondo la quale siano di mano di Leonardo gli interventi a secco che raffigurano il duca, la moglie e i due figli. «Su queste quattro figure, mai studiate prima - spiega Michela Palazzo, direttrice del Cenacolo e co-curatrice della mostra all'Archivio di Stato - a breve partirà una campagna d'indagine, mentre a primavera nel percorso del Cenacolo allestiremo una selezione di documenti relativi all'Ultima Cena».
Chiudono le celebrazioni due esposizioni al Castello Sforzesco di prossima apertura: il 24 gennaio quella dedicata al foglio con la scritta "Salvator Mundi", inedito riferimento al dipinto controverso, l'altra il 31 gennaio dedicata alla "Scrittura allo specchio" nella sala del Tesoro.

<https://www.virgilio.it/italia/milano/notizielocali/milano-la-firma-di-leonardo-nero-su-bianco-61035883.html/amp>



La firma di Leonardo: Nero su Bianco

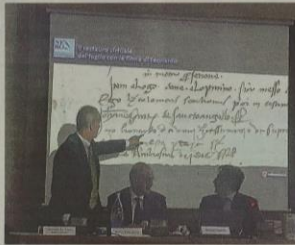
In mostra all'Archivio di Stato il contratto stipulato dal Genio per la realizzazione della Vergine delle Rocce

MILANO di Stefania Consenti

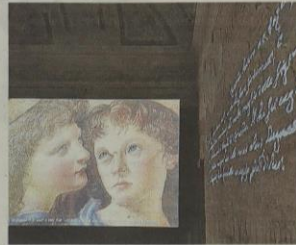
Come si dice, «nero su bianco». A partire dalla rarissima firma, l'unica che si conosce, apposta da Leonardo al contratto per la realizzazione della Vergine delle Rocce, scritta da sinistra verso destra, al modo occidentale, e non come era solito fare il Genio da Vinci, al contrario. Finalmente restituita al grande pubblico, con un allestimento suggestivo, di luci e suoni che rappresentano il passare del tempo, dalla nascita alla morte di Leonardo.

Le indagini multispettrali dell'Opificio delle pietre dure di Firenze sono state l'occasione per la restituzione digitale del documento a cura di CulturaNuova, e il sostegno di Fastweb. Apre oggi all'Archivio di Stato questa interessante ed originale mostra Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo (ingresso gratuito, 16 gennaio-18 marzo, visite anche su prenotazione e info su www.eventiarchivio.it). 53 documenti fra i quali spiccano alcuni inediti (18 i cartacei e gli altri digitali) che coprono un arco temporale di quasi sei secoli. È l'allestimento multimediale coinvolge il visitatore in un percorso che attraversa le quattro sale dello splendido Palazzo del Senato, a partire dalla prima dove spicca la mappa cittadina di Giovanni Filippini, del 1722, con in bella vista i luoghi frequentati da Leonardo che a Milano visse vent'anni, affiancata a quella digitale.

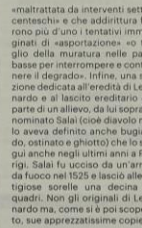
Nella seconda sala i documenti relativi alla Vergine delle rocce e all'Ultima Cena «parlano» attraverso le immagini di realtà aumentata e la voce di un attore. Così del primo dipinto si può ammirare il disegno di Giacomo del Maino, per una cornice simile a quella da lui realizzata per la



La presentazione della firma di Leonardo a destra una sezione della rassegna immersiva e uno dei documenti esposti



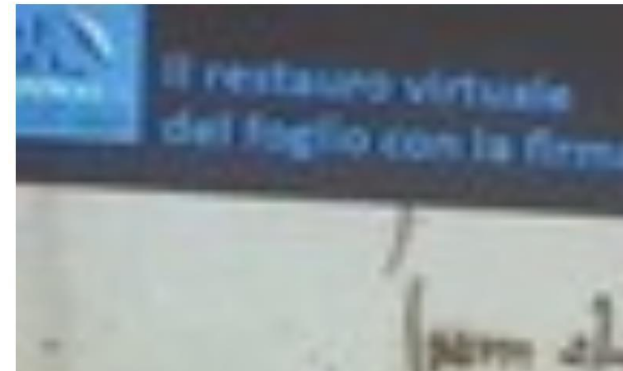
Vergine delle Rocce (1486), quella del famoso contratto del 25 aprile 1483. Dipinto, come si evince da una lettera del collezionista Giacomo Melzi datata intorno al 1785 che ebbe migliore fortuna all'estero in quanto fu acquistato da un collezionista inglese. Non desto l'interesse dell'imperatore Giuseppe II che non riteneva sicura l'autografia di Leonardo. E sull'Ultima cena sono interessanti le memorie traspare che è sempre stata



«matrizzata da interventi settecenteschi» e che addirittura furono più d'uno i tentativi immaginati di «asportazione» «o taglio della muratura nelle parti basse per interrompere e contenere il degrado». Infine, una sezione dedicata all'eredità di Leonardo e al lascito ereditario da parte di un allievo, da lui soprannominato Salai (cioè diavolo ma aveva definito anche bugiardo, ostinato e ghiotto) che lo seguì anche negli ultimi anni a Parigi. Salai fu ucciso da un arma da fuoco nel 1525 e lasciò alle tipografe sorelle una decina di quadri. Non gli originali di Leonardo ma, come si è poi scoperto, sue apprezzatissime copie.

SPETTACOLO

Milano, la firma di Leonardo: Nero su Bianco



L'Avvenire

MOSTRA MULTIMEDIALE IN VIA SENATO

In Archivio, Leonardo ci mette la firma

“Nero su bianco” espone 50 documenti originali, relativi al periodo milanese dell'artista

ANDREA D'AGOSTINO

Non sapremo mai con certezza se quel pittore che diede scandalo al Castello era proprio Leonardo da Vinci. Fatto sta che Ludovico il Moro pensò di sottoporlo col Perugino, che fortunatamente era già impegnato tra Roma e Firenze. È uno dei tanti aneddoti che spuntano dai documenti esposti nella mostra Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo, all'Archivio di Stato di via Senato (da oggi al 28 marzo). Curata da Giovanni Battista Sannazaro e Michela Palazzo, presenta 50 documenti con tanto di apparato multimediale che riproduce lettere e immagini ad alta risoluzione su alcuni video; il tutto grazie al contributo di Fastweb, alle elaborazioni digitali di CulturaNuova e alle indagini diagnostiche condotte dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Una rassegna originale, che arricchisce il patrimonio milanese "Leonardo 500": anche se l'anno vinciano è ormai terminato,

è comunque una bella occasione per conoscere le sue opere più celebri da vicino, grazie ai documenti originali qui conservati: quasi duecento in tutto, che coprono un arco di cinque secoli (i primi risalgono a quando l'artista era ancora vivo).

Il percorso si snoda in quattro sale. Nella prima, dedicata a Leonardo a Milano, troneggia la grande mappa cittadina di Giovanni Filippini del 1722 che evidenzia i luoghi legati all'artista, affiancata da una mappa digitale. Sono poi esposti i documenti relativi ad alcuni capolavori quali la Vergine delle rocce e l'Ultima Cena. Della prima si può ammirare un disegno del 1486 per un'ancora simile a quella originale oggi scomparsa, a firma del suo autore, lo scultore e intagliatore Giacomo

del Maino, alla quale si riferisce il famoso contratto del 25 aprile 1483, il più antico dei documenti esposti. C'è poi la seconda versione della Vergine delle rocce, a cui si riferisce una lettera del collezionista Giacomo Melzi del 1785, quando fu venduta ad un collezionista inglese; colpa anche del disinteresse manifestato dall'imperatore sburgundo Giuseppe II, dato che non si riteneva sicura l'autografia del maestro. Così, il dipinto abbandonò Milano per Londra (dove oggi è uno dei capolavori della National Gallery). All'Ultima Cena si riferisce invece una lettera di Giuliano Trabalesi, pittore e docente all'Accademia di Brera, che nel 1789 denunciò il grave stato di degrado in cui versa la grande opera: è uno dei primi docu-

menti che anticipa la mole di carte (ben 1.700) che nel secolo seguente parleranno di come salvarla dall'umidità, in caso anche strappandola dal muro. È a fine maggio, inoltre, una selezione di documenti ottocenteschi sarà esposta al Cenacolo in una nuova mostra documentaria che sarà dedicata all'Ultima Cena. Il percorso in Archivio si conclude al primo piano, dove è esposto un documento che riporta la rarissima firma di Leonardo, scritta da sinistra verso destra; si tratta del contratto, firmato di fronte al notaio Antonio de Capitani, per la realizzazione della prima Vergine delle rocce. La visione del documento avviene al termine di una narrazione multisensoriale: la voce di un attore accompagna la riproduzione, fino alla scenografica illuminazione finale del particolare della firma. Info e orari: www.archiviodistatoma-lano.cultural.it.

<https://www.lapresse.it/cultura/arte/nero-su-bianco-i-documenti-di-leonardo-in-mostra-a-milano-2264634/video/2020-01-20/>



ARTE

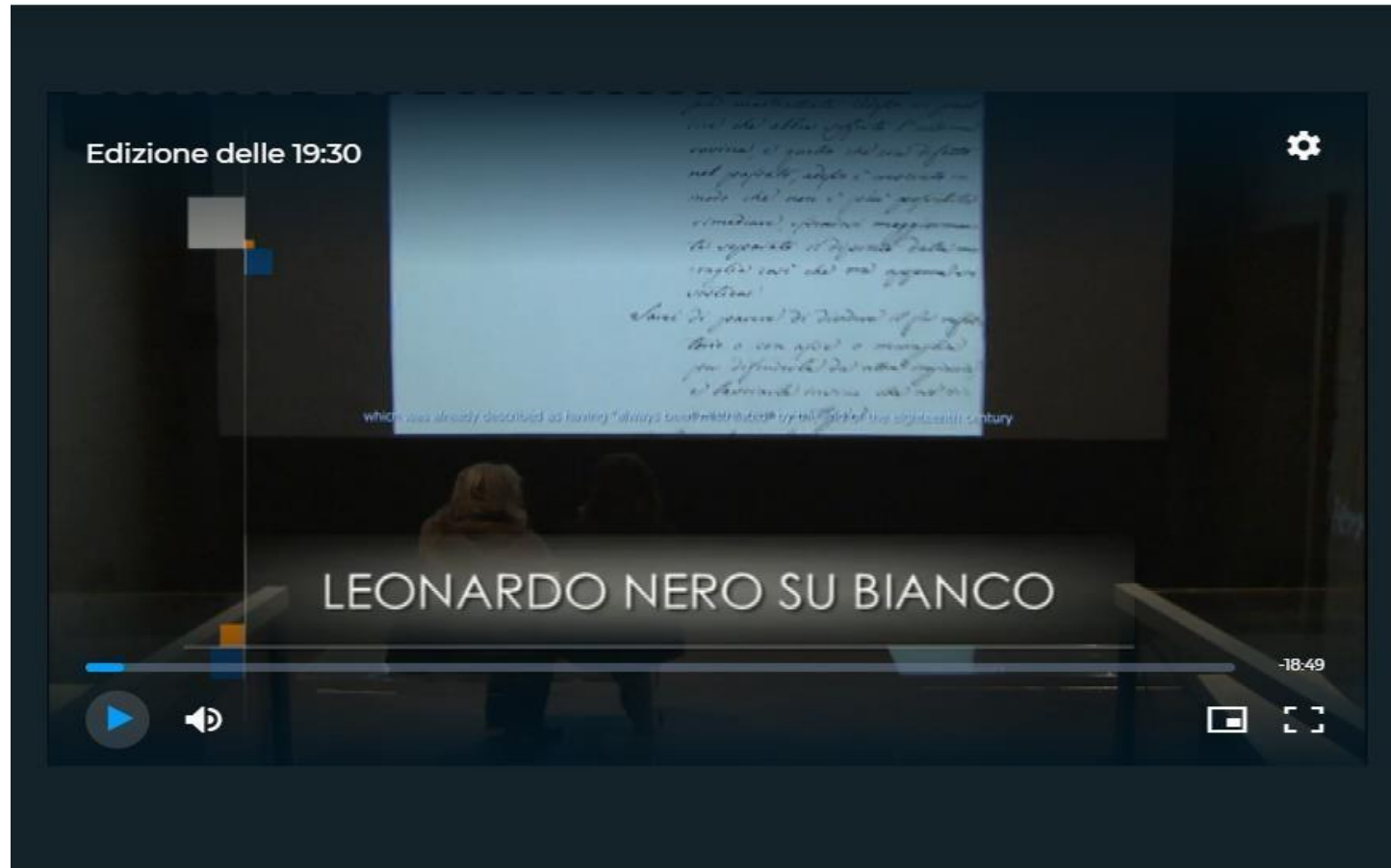
'Nero su Bianco', i documenti di Leonardo in mostra a Milano

L'esposizione all'Archivio di Stato è basata su oltre 50 fra i documenti più rari del genio fiorentino

20 gennaio 2020

(LaPresse) La vita, le opere, i luoghi e l'aspetto umano di Leonardo Da Vinci. Il tutto presentato in una mostra all'Archivio di Stato di Milano. 'Nero su Bianco, le carte d'archivio raccontano Leonardo' è il titolo dell'esposizione ricca e rigorosa, e basata su oltre 50 fra i documenti più rari del genio fiorentino, di cui l'anno scorso sono stati celebrati i 500 anni dalla morte. I punti fondamentali si articolano in quattro sale, e la visita si sviluppa grazie anche alla tecnologia in 2D e 3D. La mostra, inaugurata giovedì 16 gennaio, rimarrà allestita fino al 28 marzo.

<https://www.rainews.it/tgr/lombardia/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/01/ContentItem-6d1c3d14-e05d-42c0-ab4e-d2abf892059c.html>



<https://nontouristytourist.com/2020/01/27/milan-found-leonardos-original-signature/>

Milan. Found Leonardo's original signature !

Milan

EXHIBIT "NERO SU BIANCO" .(BLACK ON WHITE)

On a notary document dated June 8, 1496 , has been found an original signature by a Legend: **Leonardo da Vinci**.



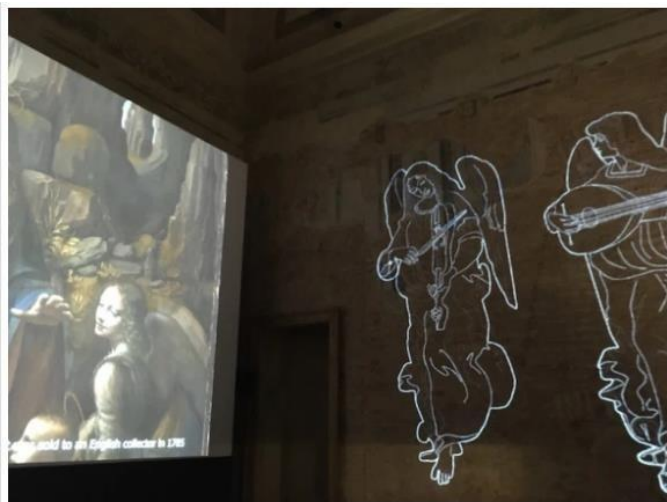
Now you can see that precious page in an extraordinary exhibit at **The State Archive of Milan Archivio di Stato di Milano**, that dedicates a rich exhibition to Leonardo, based on some of his rarest documents, relating to his great works.



This is the end of an amazing journey through 4 rooms respectively dedicated to: **Leonardo and Milan, The Virgin of the Rocks and the Last Supper, Leonardo and the other works** and finally **Leonardo's Signature**, taking place at the height of an almost dreamlike, immersive narration: the spectator is at the center of a loggia delimited by large arches and closed by curtains moved by the wind.



The exhibition is based on extensive research conducted in the Milan State Archive and presents a selection of more than 50 documents, among which some unpublished works of great interest that span a time span of almost six centuries. Transcribed and acquired in high definition, the documents will be linked to the most significant images of the works of the **Florentine Genius**



The show is accompanied by an engaging multimedia exhibition that will take you to a magical room where the passage of time is represented in a cycle that develops from dawn to night; from birth to Leonardo's death of Leonardo.



<https://www.lenews.info/nero-su-bianco-carte-darchivio-raccontano-leonardo/>

NERO SU BIANCO Carte d'archivio raccontano Leonardo

In Arte, Slide 01/2020 redazione1 101 Views 0 comments



redazione1
AUTHOR

PROFILE

Una mostra dedicata a **Leonardo**, tra le molte di alto livello fiorite in Italia e all'estero in occasione del **V centenario**, si avvale di alcuni dei documenti più rari, spesso inediti, che coprono un arco temporale di quasi sei secoli accompagnati da un allestimento multimediale di grande effetto che coinvolge tutti i visitatori. Realtà aumentata e nuove tecnologie danno spessore alla ricerca documentale sul mondo e sull'eredità di Leonardo, in un dialogo stimolante.

Il titolo **NERO su BIANCO**, incisivo nella sua brevità, allude a qualcosa di definitivo, che rimane nel tempo, una sorta di "Scripta manent", caro agli amanti delle citazioni classiche.

Degna cornice dell'evento è l'Archivio di Stato, il Palazzo in via Senato, dove, per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria già nel secolo diciottesimo, furono accorpate in un'unica sede le documentazioni prodotte dai principali uffici governativi e camerali dello stato.

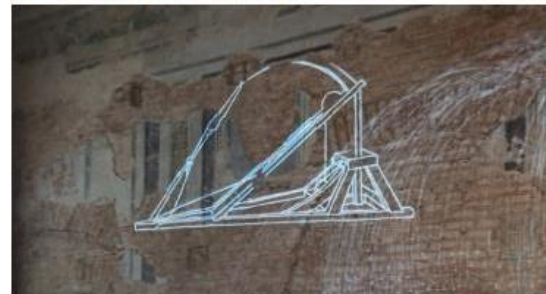
Oggi l'incredibile patrimonio è costituito da 50 chilometri lineari di scaffalature che contengono fondi cartacei o membranacei prodotti da istituzioni statali fin dall'età sforzesca, ma non mancano documenti più antichi risalenti all'epoca longobarda.



Superato l'ingresso nella facciata dalla superficie concava disegnata e realizzata da Francesco Maria Richini, architetto delle fabbriche ecclesiastiche, ci si trova in un primo cortile delimitato da un doppio ordine di colonne architravate.

Quattro sale, una al piano terreno e tre al primo piano sono state selezionate per ospitare la mostra. Il percorso tematico si svolge mettendo a fuoco vita, opere, luoghi e personalità di Leonardo, collegando una selezione di cinquanta e più documenti alle immagini di opere cui si riferiscono, all'insegna di tecnologie 2D e 3D e touch screen che rende il percorso interattivo.

La prima sala ha per titolo "Leonardo a Milano". A una grande mappa cittadina disegnata nel 1722 da Giovanni Filippini appare affiancata una mappa digitale esplorabile, grazie a un touch screen in alta definizione, così da permettere di individuare i luoghi frequentati da Leonardo e collegarli ai documenti custoditi nell'Archivio di Stato.



La seconda sala è dedicata a "La Vergine delle rocce e l'Ultima Cena, la storia documentata". Qui il reale, cioè i documenti, e il virtuale, un filmato immersivo, si incontrano, amplificando il coinvolgimento emotivo.

Particolare risalto è dato a una lettera del 1785 firmata dal collezionista Giacomo Melzi che documenta come La Vergine delle rocce, non considerata autentica, fosse venduta a un acquirente inglese. Alla scottante tematica dei problemi conservativi dell'Ultima Cena è dedicata una lettera datata 1799 di Giuliano Traballesi, allora professore di Pittura all'Accademia di Brera, che ne lamenta un ennesimo intervento rovinoso.

Nel secolo seguente le memorie sull'argomento, conservate all'Archivio di Stato sono oltre 1700.

Nella terza sala intitolata "Leonardo e le altre opere: l'eredità", priva di allestimenti multimediali, spicca una missiva del 1496 in cui Ludovico il Moro dichiara di voler rimpiazzare con il famoso Perugino, un altro pittore (in cui si riconoscerebbe Leonardo), reo di aver interrotto bruscamente l'esecuzione di alcuni affreschi. Altro tema trattato è la discussa eredità che Salai, il discepolo di Leonardo abilissimo a eseguire copie, lasciò alle sorelle.



La quarta sala dal titolo "Firmato: Leonardo da Vinci" appare valorizzata da una suggestiva scenografia con tendaggi mossi dal vento su cui scorrono effetti di ombre, perfino un gatto che richiama la fauna del Castello Sforzesco, mentre voci recitano frasi di Leonardo. Vi è mostrata la restituzione digitale della firma di Leonardo, scritta da sinistra verso destra nella lista allegata al contratto per la Vergine delle rocce. Il foglio notarile, che porta la rarissima firma, giunto fino a noi leggibile solo in parte, è mostrato nella sua interezza, dopo un prodigioso restauro digitale, frutto di elaborazioni eseguite da Culturanoova, di indagini diagnostiche condotte dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e del finanziamento di Fastweb.

Miracoli dell'era attuale, degno tributo al genio di Leonardo. Ridimensionato e reso più umano da una curiosità. A fianco dei risultati delle indagini diagnostiche multispettrali effettuati sull'unica firma di Leonardo oggi conosciuta è stato rivelato anche il responso della perizia grafologica che riconosce in lui un carattere mutevole d'umore, per di più complessato. Forse a causa della condizione di figlio illegittimo.

Testo e foto di Maria Luisa Bonivento

ExibArt

<https://www.exibart.com/evento-arte/nero-su-bianco-carte-darchivio-raccontano-leonardo/>



Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo

L'unica firma di Leonardo da Vinci è tornata all'Archivio di Stato di Milano: presto svelati i risultati delle indagini diagnostiche svolte dall'Opificio delle Pietre Dure sull'eccezionale documento, che rivedrà la luce in una mostra

16

GENNAIO 2020

Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo

Dal 16 gennaio al 28 marzo 2020

DOCUMENTARIA

Location

PALAZZO DEL SENATO E ARCHIVIO DI STATO
Milano, Via Senato, 10, (Milano)

Biglietti

libero

Orario di apertura

lunedì - giovedì: 10-18 (solo su prenotazione) •
venerdì mattina: 10-14 (solo su prenotazione) •
venerdì dalle 14 alle 19 e sabato dalle 10 alle 19
(ingresso senza prenotazione) • ultimo ingresso
consentito: mezz'ora prima della chiusura

Vernissage

Ansa ViaggiArt

http://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/notizie/speciali/2020/01/16/mostre-da-leonardo-a-mccurry_3a3784dc-a72a-4c20-b7b8-cb82926f0b9b.html

ANSA ViaggiArt Speciali

Fai la Ricerca Vai a ANSA.it Vai al Meteo

Bellezza | Gusto | Evasioni | Low Cost | In Poltrona | Nel Mondo | Speciali | FOTO | VIDEO | Regioni | Cosa vuoi vedere?

ANSA.it | ViaggiArt | Speciali | Le mostre del weekend, da Leonardo a McCurry

Le mostre del weekend, da Leonardo a McCurry

MILANO - La Galleria Bottegantica ospita dal 17 gennaio al 29 febbraio "Novecento privato. Da de Chirico a Vedova": la mostra celebra il ritorno di grandi artisti del secolo scorso in quegli spazi storici (all'epoca gli ambienti erano occupati dalla Galleria del Naviglio) dove, nel secondo dopoguerra, essi erano stati accolti quali giovani protagonisti dell'arte del loro tempo. Il percorso si compone di 30 opere, in un suggestivo viaggio cronologico e visivo. Un focus sulla vita, sulle opere, sui luoghi e sull'uomo Leonardo, in una vera e propria passeggiata emozionale: è la mostra "Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo" allestita in occasione dei 500 anni dalla morte del genio italiano all'Archivio di Stato dal 16 gennaio al 28 marzo. La mostra si basa sulle fonti documentarie conservate nell'Archivio e si avvale anche delle tecnologie 2D e 3D. Tra i documenti più importanti anche l'unica firma autografa a oggi conosciuta di Leonardo, vergata da sinistra verso destra di fronte al notaio Antonio de Capitanis in calce al contratto per la realizzazione del dipinto "La Vergine delle Rocce", oggi esposto al Museo del Louvre.

https://www.mam-e.it/arte/leonardo-da-vinci-in-3d-allarchivio-di-milano/?fbclid=IwAR3viDBAekgDILOhWe74dAvnLwjBpNX9JmNIQt90R4zmW_9nkVfLeOjGuSs

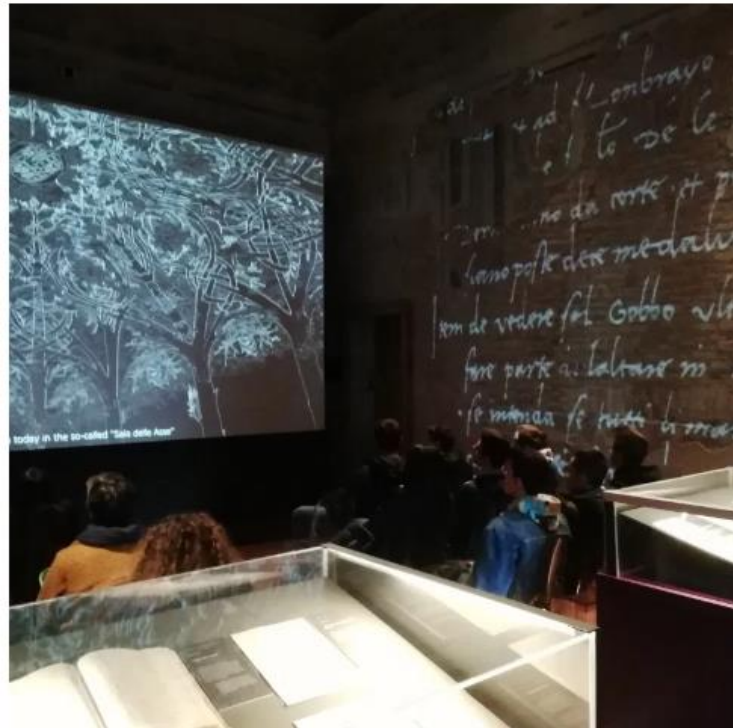
MAMe
 estetica metropolitana, dalla A alla Zip

ARTE MODA HOME SPETTACOLO DESIGN LIFESTYLE DIZIONARI

UNA NUOVA COINVOLGENTE MOSTRA SU LEONARDO DA VINCI ALL'ARCHIVIO DI STATO DI MILANO

Si chiama *Nero su bianco*. Carte d'archivio raccontano Leonardo, la nuova mostra su Leonardo da Vinci a Milano.

La mostra, a cura di Giovanni Battista Sannazzaro e Michela Palazzo, propone in esclusiva alcuni imperdibili documenti dell'Archivio di Stato di Milano. Partita il 16 gennaio, sarà visitabile fino al 28 di marzo. In esposizione alcuni fra i documenti più rari del maestro, accompagnati da un nuovo allestimento multimediale.



LEONARDO DA VINCI IN 3D ALL'ARCHIVIO DI MILANO



Ai documenti reali si affianca un filmato immersivo, che amplifica il loro significato e il coinvolgimento emotivo. L'allestimento di questa sala è autentico esempio di sinergia fra reale e virtuale. Qui, due grandi proiezioni e la voce di uno speaker, che ridona vita alle carte d'Archivio, avvolgono lo spettatore e lo accompagnano nella visita.

LEONARDO E LE ALTRE OPERE: L'EREDITÀ

La terza sala non ha contenuti multimediali ma completa il percorso con gli altri progetti milanesi di Leonardo e, grazie anche alla presenza di un particolare documento che riguarda la controversa storia del suo allievo Salai, introduce il tema dell'eredità di Leonardo: del suo pensiero e del suo animo che trovano coronamento nella quarta e ultima sala.

Salai fu figura assai particolare. A soprannominarlo così lo stesso Leonardo da Vinci. Il conio è sulla parola Saladino, e starebbe dunque a significare diavolo, infedele.

FIRMATO: LEONARDO DA VINCI

Entro un allestimento multimediale particolarmente suggestivo è esposta, nella quarta sala, la rarissima firma di Leonardo, scritta da sinistra verso destra.

go Leonardo da Vinci

LA MOSTRA

I punti nevralgici della mostra sono quattro, articolati in quattro sale.

LEONARDO DA VINCI A MILANO

In questa prima sala, fra tutti i documenti, emerge la grande mappa cittadina di Giovanni Filippini del 1722. Su questa mappa sono evidenziati i luoghi legati alla memoria leonardiana. Essa è inoltre affiancata da una mappa digitale, esplorabile in alta definizione.

Grazie alla tecnologia multimediale è possibile dunque individuare sulla carta di Milano i luoghi frequentati da Leonardo, ed in questo modo accedere a un percorso che mette in relazione una selezione di più di 50 documenti dell'Archivio di Stato di Milano con i capolavori e la vita di Leonardo.

LA VERGINE DELLE ROCCE E L'ULTIMA CENA: LA STORIA DOCUMENTATA

Nella seconda sala i documenti sono mostrati in una realtà aumentata, dove reale e virtuale si incontrano.



<http://www.monitoremilanese.com/?p=2971&fbclid=IwAR1MQiSfnBYz6X0P7NYsHGotpgx0w0EcVk3FRs44ALx21bUEpNfTreDFgKY>



ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, CENACOLO VINCIANO, LEONARDO DA VINCI, MILANO, NAVIGLI, NAVIGLIO INTERNO, NAVIGLIO MARTESANA

DALLE CARTE D'ARCHIVIO ASPETTI POCO CONOSCIUTI SULLA VITA DI LEONARDO

© FEBRUARY 27, 2020 ▲ GABRIELE COLTORTI ▼ LEAVE A COMMENT

Allestita nel palazzo dell'antico Collegio Elvetico di via Senato una notevole esposizione di documenti sul genio toscano.

Cessata la paura per il Coronavirus che ha suscitato nella collettività reazioni di panico e paure ingiustificate, oggi si può dire che Milano abbia ripreso a respirare e con ogni probabilità nei prossimi giorni verranno riaperti musei e istituti culturali. Merita in proposito di essere visitata un'interessante mostra su Leonardo Da Vinci allestita nel palazzo ove ha sede l'Archivio di Stato di Milano in via Senato 10.

Inaugurata il 16 gennaio scorso e aperta fino al 28 marzo, l'esposizione non si segnala soltanto per il ricco materiale documentario. A suscitare curiosità è anche il percorso multimediale allestito nella mostra che, rivolto a un pubblico non specialistico, conduce quasi per mano il visitatore alla scoperta della vita di Leonardo e del mondo in cui visse. Due video ripercorrono le varie tappe della sua esistenza nell'Europa rinascimentale.



Leonardo Da Vinci, La Vergine delle Rocce. Parigi, Museo del Louvre.

Tra i documenti esposti nella mostra è opportuno ricordare il contratto che Leonardo, giunto da un anno a Milano, firmò nel 1483 con la confraternita dell'Immacolata Concezione per la realizzazione di un dipinto da collocare nella chiesa di San Francesco. Questa basilica oggi non esiste più: venne demolita negli anni del dominio napoleonico, quando il governo del Regno d'Italia costruì in quell'area una caserma destinata ai Veliti, uno dei corpi militari istituito da Napoleone re d'Italia. Si tratta dell'attuale Caserma Garibaldi, a pochi passi dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. Però all'epoca di Leonardo la chiesa di San Francesco non solo esisteva, ma era una delle più importanti nel panorama cittadino. Essa era aperta al pubblico, gestita dai frati francescani che vivevano nel convento attiguo. Come ricorda Carlo Bianconi, estensore di una interessante guida artistica di Milano pubblicata nel 1795, la basilica fin dal Medioevo era addirittura uno dei templi più grandi della città quanto all'estensione della superficie. Nel contratto, che Leonardo aveva firmato con i membri della confraternita, l'artista era tenuto a realizzare un dipinto avente per oggetto la Vergine Maria e il Bambin Gesù. Le fasi del lavoro furono tuttavia tormentate. La scelta del soggetto su cui venne impostata la narrazione pittorica deluse i committenti: i religiosi pensavano probabilmente che la Madonna dovesse essere dipinta nel rispetto della tradizione e non si aspettavano che Leonardo – agendo per così dire "di testa propria" e ultimando il lavoro dopo molto tempo – realizzasse un'opera *sui generis* come la *Vergine delle rocce*, un capolavoro dell'arte pittorica. Nella mostra è esposto il contratto originale del 1483 che si è sopra ricordato: Leonardo lo firmò scrivendo il proprio nome in minuscolo, un errore che i

Il resto dei documenti che sono esposti al pubblico copre un periodo storico esteso a tutta l'Età Moderna (secoli XVI-XIX). Riguardano in larga parte le fasi di realizzazione del celebre Cenacolo in Santa Maria delle



Donato di Montorfano, La Crocifissione, con interventi di Leonardo nel ritratto della famiglia Sforza. Parete Sud del Refettorio di Santa Maria delle Grazie, Milano.

Grazie. Una delle carte più importanti è il reclamo del duca Ludovico il Moro rivolto a Leonardo: questi era sollecitato a portare a termine il suo capolavoro nella parete nord del refettorio dei domenicani. Tale insistenza era dovuta all'urgenza di vedere ultimata la pittura anche nella parete sud, ove Donato di Montorfano andava dipingendo la celebre Crocifissione. Il duca di Milano voleva che Leonardo ritraesse, in questa parete, i membri della sua famiglia sempre con la tecnica, già adoperata per il Cenacolo, della pittura a secco. Oltre alla sua stessa persona, dovevano essere ritratte la moglie Beatrice D'Este e i figli: un reclamo che non sortì però i suoi effetti se pensiamo che noi oggi possiamo vedere queste figure solo abbozzate nella parete sud. Come si può facilmente immaginare, il documento del Moro riveste un'importanza straordinaria per gli storici: aprendo un filone di ricerche oggi pressoché inesplorato, esso consente di verificare se le figure della famiglia Sforza tratteggiate ai piedi della Crocifissione siano effettivamente attribuibili alla mano di Leonardo.